

Da ieri il via alla discussione

I piani di settore all'esame del consiglio regionale sardo

Le responsabilità della giunta che non ha predisposto gli strumenti necessari per avviare la programmazione - Gravi limiti per il settore industriale - Fuga di responsabilità

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Il dibattito sui piani di settore del Governo ha rivelato ancora una volta la necessità assoluta di una svolta nella Regione Sarda, ed anche di indicazioni precise per poter incidere effettivamente nella programmazione nazionale. « Non è la prima volta che il Consiglio regionale viene costretto a discutere argomenti importantissimi, come è appunto la crisi nelle zone industriali e i piani di settore predisposti dal governo, senza la necessaria documentazione: è quanto hanno denunciato i comunisti, criticando la mancanza di iniziativa della Giunta, che dimostra quanto mai la sua inadeguatezza ed incapacità. La Giunta ha avuto in visione i piani di settore solo all'ultimo momento.

Regione Calabria

Dal bilancio il dibattito si sposta sull'attività e sui ritardi della giunta

Troppi punti dell'accordo sono rimasti inattuati - L'intervento del compagno Guarascio, capogruppo PCI

Il nostro servizio

REGGIO CALABRIA — Il consiglio regionale della Calabria ha proseguito fino a tarda sera la discussione (che prosegue mentre scriviamo) sul bilancio preventivo per il 1978. Sulla base delle tre relazioni svolte dal compagno Francesco Matera, a nome della seconda commissione Bilancio e programmazione, dalle signorine Mascaro e dal presidente della Giunta Ferraro sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici ed alcuni membri dello stesso e scelse il dibattito sul bilancio ha assunto il carattere di un vero e proprio dibattito politico sull'attività complessiva della giunta a quattro mesi dalla conclusione della crisi regionale, con un quadro politico certamente avanzato ed un accordo programmatico che contiene molti e qualificanti punti legati ad im-

Commissario industria, con il compagno Antonio Marras, nel suo intervento in assemblea — sono serviti per i prodotti più facili e più facilmente vendibili. Adesso che il mercato è fermo, e certi impegni crollano, si assiste ad una fuga dalle responsabilità.

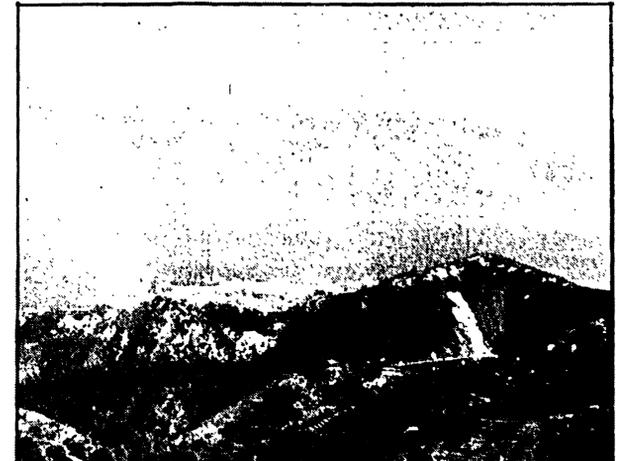
Non si può soltanto pungere e indicare alla riprova le regioni settentrionali come rapinatori di risorse: i responsabili dell'esecutivo hanno continuato a fare lo stesso, se poi non si è neanche capaci di spendere i fondi disponibili. Il programma triennale, largamente inattuato, e la prova lampante di tanta inefficienza. Sottorinviando sul piano agricolo alimentare e sull'attività industriale, il compagno Mulè ha documentato come la crisi delle campagne sarde, lo sfascio attuale siano il risultato di un trentennio di scelte sbagliate. Ora bisogna ripartire i guasti intervenendo sulle strutture e non sul mercato, coordinando i fondi non solo a livello nazionale ma anche regionale. L'assessore competente provveda nella direzione opposta, polverizzando gli interventi al di fuori di ogni serie programmatica. Se la Giunta gravano responsabilità pesanti per il mancato avvio della riforma agropastorale, non meno gravi appaiono i suoi limiti nel settore industriale, in particolare quello petrolchimico. Per la chimica e le fibre solo oggi si scopre che Roselli e Grandi non sono quei grandi imprenditori di cui parlavano anni addietro i governanti regionali e nazionali. Gli impianti realizzati in Sardegna — come ha documentato il presidente della

Finanziamento straordinario per i terremoti di marzo e aprile '78

Approvato dal Senato

ROMA — Un finanziamento straordinario per provvedere alle necessità di interventi urgenti nelle zone della Calabria e della Sicilia colpite dai terremoti di marzo e del aprile scorso è stato approvato dal Senato. Il Senato ha infatti di fatto convertito in legge un decreto governativo, già ratificato dalla Camera, che stanziava 135 miliardi e 500 milioni. 100 miliardi saranno utilizzati in Sicilia, e il resto in Calabria, per il ripristino e la ricostruzione di edifici pubblici e privati, di acquedotti, fognature.

Il compagno Antonio Piscitello ha motivato il voto favorevole del PCI al provvedimento, esprimendo soddisfazione per le modifiche che la Camera ha portato al decreto governativo, che quasi raddoppiano l'entità dello stanziamento previsto in un primo tempo. Piscitello ha osservato come i danni provocati dal terremoto siano stati assai gravi e tanto più pesanti in quanto il disastro ha colpito zone già dissestate dal punto di vista ecologico. Si calcola — ha detto Piscitello — che nella sola provincia di Messina i senzatetto siano più di 6 mila. Questa legge, dunque, da sé è insufficiente a risolvere i problemi drammatici di quelle popolazioni: va intesa come un inizio importante di una serie di interventi coordinati tra Stato e Regione, a sostegno di una economia locale cronicamente debole.



Per il ponte non basta chiedersi se è utile o no

Il progetto è valido se si inserisce nel quadro di programmazione per il Meridione e l'isola - Gli impegni presi dai presidenti Mattarella e De Pasquale

Dalla nostra redazione

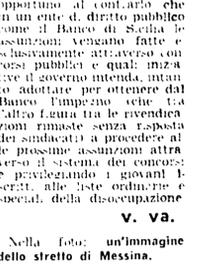
PALERMO — La Regione siciliana rifiuta la lettera di intenti discussa ad Atene sulla utilità del ponte sullo stretto di Messina, pretendendo di sapere dal governo nazionale quali criteri di finanziamento e di gestione caratterizzerebbero l'opera; e sostiene la necessità che essa si inquadri in una politica di programmazione meridionalista. Il dibattito sulla mozione comunista e sulle sue implicazioni degli altri gruppi rivolti al governo sull'argomento si è concluso ieri nel primo pomeriggio dopo due giorni di dibattito. I deputati di quelle popolazioni, in attesa di una dichiarazione di voto sul'oggi fine il presidente del gruppo comunista, compagno On. Michele Iannone, è stata scartata l'occasione per rilanciare con un pronunciamento democratico, secondo un punto specifico, i temi

della battaglia della Regione per una nuova politica meridionalista. Essa — ha detto Iannone — non può essere imposta, infatti, in maniera paternalistica; deve comportare, invece, un'ampia partecipazione delle autonomie regionali. Il compagno On. Iannone ha proposto del ponte sullo stretto, l'assemblea siciliana ha appunto richiamato nel proprio documento unitario il problema del ponte, che venga considerato nel quadro di una generale programmazione delle risorse nel Mezzogiorno, concretamente finalizzata all'obiettivo di un effettivo riequilibrio delle dotazioni di sottosviluppo del Mezzogiorno. Il compagno On. Iannone ha detto che la Regione siciliana vuol dare la sua « filosofia » del ponte, per arrivare ad una valutazione approfondita della questione. Lode a firma dei deputati comunisti, democristiani, socialisti e socialisti repubblicani che, a

malgrado la libertà, parzialmente d'accordo con le posizioni espresse dal presidente della Regione, Mattarella, l'assemblea ha necessità di una chiara e precisa politica che miri comunque ad accelerare la realizzazione dell'opera, impegnando il presidente della Regione a svolgere le opportune iniziative presso il governo dello Stato per acquisire elementi utili alla reale fattibilità dell'opera e per accettare in quale preciso contesto di programmazione di sviluppo del Mezzogiorno e in Sicilia si innesti. Le ventate reiterate del colosso della politica italiana, che nella pensata alla regione.

Con un documento unitario si è concluso il dibattito alla assemblea regionale siciliana

oportunamente al contrario, che in un ente di diritto pubblico come il Banco di Sicilia le assunzioni venivano fatte e sostanzialmente attraverso con corsi pubblici e quali iniziative il governo intendeva adottare per ottenere dal Banco l'impegno che la Regione Siciliana tra le rivendicazioni rimaste senza risposta da procedere al prossimo autunno. Il presidente della Regione, Mattarella, ha detto che le assunzioni venivano fatte e sostanzialmente attraverso con corsi pubblici e quali iniziative il governo intendeva adottare per ottenere dal Banco l'impegno che la Regione Siciliana tra le rivendicazioni rimaste senza risposta da procedere al prossimo autunno. Il presidente della Regione, Mattarella, ha detto che le assunzioni venivano fatte e sostanzialmente attraverso con corsi pubblici e quali iniziative il governo intendeva adottare per ottenere dal Banco l'impegno che la Regione Siciliana tra le rivendicazioni rimaste senza risposta da procedere al prossimo autunno.



Continua a Matera il risanamento dei « Sassi »

ROMA — La commissione Lavori Pubblici del Senato ha approvato all'unanimità, nel quadro del piano decennale per l'edilizia residenziale, un articolo che prevede la legge 513. Tra di esse, quella relativa al mantenimento in vigore della legge concernente la costruzione di abitazioni di case popolari agli abitanti dei Sassi di Matera. Tale decisione è coperta da un articolo della legge 513. Tra di esse, quella relativa al mantenimento in vigore della legge concernente la costruzione di abitazioni di case popolari agli abitanti dei Sassi di Matera. Tale decisione è coperta da un articolo della legge 513. Tra di esse, quella relativa al mantenimento in vigore della legge concernente la costruzione di abitazioni di case popolari agli abitanti dei Sassi di Matera. Tale decisione è coperta da un articolo della legge 513.

I contadini siciliani alla Regione: applicare la « quadrifoglio »

PALERMO — Una serie di argomenti critiche al governo regionale viene rivolta dai sindacati braccianti della CGIL, CISL, UIL, gli uomini della Federbraccianti, CGIA, FISBA-CISL e la UISBA-UIL, rilevando il grave ritardo del governo regionale, in rapporto all'esecuzione dei programmi per l'attuazione della cosiddetta « legge quadrifoglio » per l'agricoltura: la Regione non ha infatti in questa direzione — ha continuato Guarascio — non stiamo compiendo una variazione di questo programma, ma stiamo continuando a giocare sui drammatici problemi della Calabria senza lo sforzo di tipo nuovo di questo accordo programmatico sottoscritto indispensabile per risolvere i problemi.

PUGLIA - Pur di fare la stagione i braccianti costretti ad accettare il super sfruttamento

« Questo nostro senso di responsabilità e questo nostra consapevolezza — ha detto Guarascio — è stata fraintesa da parte della DC, e non solo di essa, ma di tutti i partiti che giocano sui drammatici problemi della Calabria senza lo sforzo di tipo nuovo di questo accordo programmatico sottoscritto indispensabile per risolvere i problemi. Numerose sono invece le resistenze che i sindacati che hanno caratterizzato l'attività della giunta regionale. Alcune importanti sindenze continuano all'accordo programmatico sono saltate; altre subiscono rinvii e, più in generale, c'è una resistenza ai cambiamenti in questa direzione — ha continuato Guarascio — non stiamo compiendo una variazione di questo programma, ma stiamo continuando a giocare sui drammatici problemi della Calabria senza lo sforzo di tipo nuovo di questo accordo programmatico sottoscritto indispensabile per risolvere i problemi.

Come il caporale diventa « ufficio del lavoro »

A Taranto il centro di smistamento del mercato delle braccia — Oggi sciopero dei contadini — Pochissimi agrari si rivolgono al collocamento: si preferisce il caporale che assicura manodopera a prezzi di vera fame

ABRUZZO - Presa di posizione del Consiglio
Sì all'insediamento Fiat ma discutiamo come farlo

L'AQUILA — L'esso interesse con cui in Abruzzo, e non solo nella nostra regione, sono state accolte le decisioni del consiglio regionale in merito all'insediamento Fiat nel Sangro, è un sintomo che ha fatto scendere in campo un numero di contadini, artigiani e piccoli imprenditori di cui parlavano anni addietro i governanti regionali e nazionali. Gli impianti realizzati in Sardegna — come ha documentato il presidente della

BRINDISI - Per molte donne la difficile e umiliante ricerca di sanitari non obiettori

Qui niente aborti, provi in un altro ospedale
Solo in quattro ospedali, non senza difficoltà, è possibile l'interruzione della gravidanza - L'impegno e la mobilitazione dell'Udi

Dal nostro corrispondente
BRINDISI — Il primo caso di aborto creato da una donna, Enrica Melone e Maria La Cava, tre figlie ciascuna, condizioni economiche precarie. Si sono presentate allo spedale regionale di Brindisi il 13 giugno scorso col certificato del medico di fiducia. Superata la prova all'ufficio accettazione, salirono al reparto ostetrico-ginecologico, dove un medico le manda via perché tutto il personale ha fatto l'obiezione. Di aborti: il non se ne parla. Non rimane che rivolgersi ad un altro ospedale, poi a un altro ancora. Finalmente il 25 giugno a Ceglie Marone, per la signora Enrica Melone, è stato possibile praticare l'interruzione della gravidanza in quattro ospedali su otto.

ABRUZZO - Presa di posizione del Consiglio

TARANTO — Sulla strada che da Taranto seguendo il litorale ionico va verso la Calabria nei pressi del bivouac di Castellana Marina, c'è un motel che sovrasta la stazione di servizio della IP. Non si tratta di una stazione di servizio qualsiasi: è qui infatti che convergono da molti luoghi i furgoni carichi di contadini tarantini e nella piazza di Castellana dove c'è una agricoltura intensiva ed irrigata, si fa il mercato di manodopera di importazione. Si tratta in somma di un grande ufficio di collocamento, che garantisce un lavoro di cui si parla in questi giorni. Ma gli uffici di collocamento legali cosa fanno? E' semplicemente non funzionano. Innanzitutto è raro che i contadini tarantini presentino richieste di manodopera: rivolgendosi al caporale pugliese pagano salari più bassi e in più, procurano la manodopera con sicurezza e celerezza. Una richiesta fatta all'ufficio di collocamento, rischia infatti di restare senza risposta perché molti lavoratori a qua il viene diretta la chiamata, ma non hanno la carta di identità e il « permesso di lavoro » che all'ufficio di collocamento risultano nella lista dei disoccupati in realtà non sono disoccupati, stanno lavorando con un caporale e quindi non possono rispondere alla chiamata. Il tempo per fare una richiesta di manodopera da un paese all'altro è: ufficio di collocamento non possono usare il telefono perché

BRINDISI - Presa di posizione del Consiglio

Si all'insediamento Fiat ma discutiamo come farlo
L'AQUILA — L'esso interesse con cui in Abruzzo, e non solo nella nostra regione, sono state accolte le decisioni del consiglio regionale in merito all'insediamento Fiat nel Sangro, è un sintomo che ha fatto scendere in campo un numero di contadini, artigiani e piccoli imprenditori di cui parlavano anni addietro i governanti regionali e nazionali. Gli impianti realizzati in Sardegna — come ha documentato il presidente della

BRINDISI - Presa di posizione del Consiglio

Qui niente aborti, provi in un altro ospedale
Solo in quattro ospedali, non senza difficoltà, è possibile l'interruzione della gravidanza - L'impegno e la mobilitazione dell'Udi

Dal nostro corrispondente
BRINDISI — Il primo caso di aborto creato da una donna, Enrica Melone e Maria La Cava, tre figlie ciascuna, condizioni economiche precarie. Si sono presentate allo spedale regionale di Brindisi il 13 giugno scorso col certificato del medico di fiducia. Superata la prova all'ufficio accettazione, salirono al reparto ostetrico-ginecologico, dove un medico le manda via perché tutto il personale ha fatto l'obiezione. Di aborti: il non se ne parla. Non rimane che rivolgersi ad un altro ospedale, poi a un altro ancora. Finalmente il 25 giugno a Ceglie Marone, per la signora Enrica Melone, è stato possibile praticare l'interruzione della gravidanza in quattro ospedali su otto.

BRINDISI - Presa di posizione del Consiglio

Qui niente aborti, provi in un altro ospedale
Solo in quattro ospedali, non senza difficoltà, è possibile l'interruzione della gravidanza - L'impegno e la mobilitazione dell'Udi

Dal nostro corrispondente
BRINDISI — Il primo caso di aborto creato da una donna, Enrica Melone e Maria La Cava, tre figlie ciascuna, condizioni economiche precarie. Si sono presentate allo spedale regionale di Brindisi il 13 giugno scorso col certificato del medico di fiducia. Superata la prova all'ufficio accettazione, salirono al reparto ostetrico-ginecologico, dove un medico le manda via perché tutto il personale ha fatto l'obiezione. Di aborti: il non se ne parla. Non rimane che rivolgersi ad un altro ospedale, poi a un altro ancora. Finalmente il 25 giugno a Ceglie Marone, per la signora Enrica Melone, è stato possibile praticare l'interruzione della gravidanza in quattro ospedali su otto.

BRINDISI - Per molte donne la difficile e umiliante ricerca di sanitari non obiettori

Qui niente aborti, provi in un altro ospedale

Solo in quattro ospedali, non senza difficoltà, è possibile l'interruzione della gravidanza - L'impegno e la mobilitazione dell'Udi

Dal nostro corrispondente
BRINDISI — Il primo caso di aborto creato da una donna, Enrica Melone e Maria La Cava, tre figlie ciascuna, condizioni economiche precarie. Si sono presentate allo spedale regionale di Brindisi il 13 giugno scorso col certificato del medico di fiducia. Superata la prova all'ufficio accettazione, salirono al reparto ostetrico-ginecologico, dove un medico le manda via perché tutto il personale ha fatto l'obiezione. Di aborti: il non se ne parla. Non rimane che rivolgersi ad un altro ospedale, poi a un altro ancora. Finalmente il 25 giugno a Ceglie Marone, per la signora Enrica Melone, è stato possibile praticare l'interruzione della gravidanza in quattro ospedali su otto.

usufruire della legge. In ordine cronologico rispetto ai primi interventi: esultanti. Fasano, S. Pietro, C. e Brindisi. Secondo sono non ufficiali si calcola che è una cinquantina di donne hanno interrotto la gravidanza nelle strutture ospedaliere in applicazione della legge 194. Questo risultato, nonostante la presenza nei reparti di medici e personale non obiettori, non era per niente scontato. Parlare di clima da guerra fredda nei reparti non è esagerato.

Una situazione difficile che ha causato, fatto assai grave, indecifrabili sofferenze e umiliazioni alle donne che avevano manifestato la volontà di abortire, costrette a peregrinare da un ospedale all'altro dove veniva loro negato il ri-

corso. Buona dire che oltre al coraggio e alla risolutezza di queste donne, questa prima fase di applicazione della legge 194, ha permesso di far capire all'Udi, che ricostruita a Brindisi da pochi mesi, si è dovuta subito cimentare con un problema così drammatico. Particolare impegno è stato rivolto all'applicazione della legge nel reparto ostetrico-ginecologico dell'ospedale di Ceglie Marone, dove finalmente il 15 luglio sono stati effettuati i primi interventi ad opera del dottor Calandaro che, unico sanitario non obiettore tra il personale del reparto, non si è lasciato condizionare dal clima di ostilità che si era creato intorno a lui. Ha collaborato l'equipe della seconda divisione di anestesia dell'ospedale e una ostetrica

dello spedale di Ceglie, con la terapia continua e per vedere come reagiva. Purtroppo le pastiglie calavano, nonostante era quasi necessario riprendere la somministrazione di cortisone. Le donne dell'Udi, per entrare in questi giorni, erano state rifiuto della legge posto in essere da una parte del personale medico del reparto di ostetrico-ginecologico di Ceglie Marone. La donna e affetta da mastopatia, malattia che necessita di continue somministrazioni di cortisone, farmaco che influisce notoriamente sul concepimento. Accortasi di essere incinta e desiderando il figlio, si recò a Brindisi per sapere se poteva portare avanti la gravidanza.

A Silvana veniva offerta la terapia continua e per vedere come reagiva. Purtroppo le pastiglie calavano, nonostante era quasi necessario riprendere la somministrazione di cortisone. Le donne dell'Udi, per entrare in questi giorni, erano state rifiuto della legge posto in essere da una parte del personale medico del reparto di ostetrico-ginecologico di Ceglie Marone. La donna e affetta da mastopatia, malattia che necessita di continue somministrazioni di cortisone, farmaco che influisce notoriamente sul concepimento. Accortasi di essere incinta e desiderando il figlio, si recò a Brindisi per sapere se poteva portare avanti la gravidanza.

Luigi Iazzi

Lucio Leante

p. b.